

**2.a CONFERENZA PROGRAMMATICA
DELLA MONTAGNA
PISTOIESE
28 febbraio – 1 marzo 2002**

SINTESI SESSIONE PLENARIA:

INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE E Trasporto Pubblico Locale

Per quanto riguarda tutta la problematica relativa alle infrastrutture di comunicazione e per la mobilità, è stata assunta direi in modo unanime come tema centrale (comunque più urgente) da risolvere, per lo sviluppo della montagna, in quanto motore di tutte le altre iniziative ed altri settori (attività produttive, turismo, commercio). Su questo è stato sottolineato ed evidenziato come dalla prima conferenza ad oggi, è stato questo il settore che ha segnato il passo, a differenza di altri settori, sul quale non si sono avuti i risultati positivi.

Pertanto anche in considerazione della loro preminente rilevanza sono state evidenziate una serie di iniziative su cui concentrare l'impegno degli Enti nei prossimi anni.

In tempi brevi la Regione Toscana ha confermato l'impegno di finanziamento di interventi di adeguamento della viabilità della S.R.T.- 66 nel tratto Ponte Calciaiola - Le Piastre per un totale di 18 mld (10 fondi CIPE2 + 8 fondi viabilità regolare) oltre ai 2 mld già programmati su Limestre/Oppio alla cui progettazione e realizzazione provvederà la Provincia di Pistoia. Sono stati inoltre assunti come prioritari gli interventi sulla SS 64 Porrettana in particolare per il finanziamento della variante di Pavana (Taviano-confine regionale), sulla SS 12 per il finanziamento sulla variante di Abetone e per interventi puntuali di messa in sicurezza soprattutto per quanto riguarda le pendici franose che continuano a creare enormi problemi.

Per quanto riguarda la viabilità provinciale interventi prioritari saranno concentrati, oltre che alla progettazione e intervento sulla SRT 66, alla realizzazione della variante del Sestaione nella SP 20 Popiglio- Fontana Vaccaia (anche in vista e per agevolare il recupero dell'area sciistica) e alla realizzazione degli interventi di manutenzione della rete stradale.

La Provincia di impegna inoltre a predisporre la progettazione del raccordo (SRT 66-SS 64) Pontepetri/Signorino, di cui è stata valutata la rilevanza che assume nell'ambito dell'asse e del collegamento funzionale Lucca/San Marcello/Bologna.

Fra le problematiche di tutta la viabilità minore degli Enti Locali (comune a gran parte della Montagna) è stata posta con forza la necessità del completamento della Piteglio-Val di Forfora sulla quale viene impegnata la Provincia a richiederne il finanziamento sull'art. 55 della L. 448 (fondo nazionale per la realizzazione infrastrutture di interesse locale). E' stata poi messa in rilievo l'importanza di creare non solo all'interno della montagna, un sistema di viabilità integrata, cioè che metta in relazione il trasporto su gomma con quello su rotaia, con quello a fune che

garantisca, favorisca e faciliti il più possibile la mobilità, non solo all'interno della Montagna ma anche con le realtà limitrofe.

In questo senso assume particolare rilevanza il riconoscimento di funzioni di trasporto pubblico della funivia Cutigliano- Doganaccia e quindi l'inserimento nel piano del TPL.

La funivia Cutigliano-Doganaccia è vitale per le attività economico-sociali-turistiche della montagna, la cui scadenza è prevista per il 23 aprile p.v., vitale anche per la realizzazione di un sistema comprensoriale di collegamento a fune tra i vari centri e stazioni turistiche, sulla quale la Regione Toscana si è impegnata (Presidente Martini direttamente) ad attivare gli strumenti finanziari a disposizione per la realizzazione del nuovo impianto funiviario in sinergia con gli Enti Locali interessati. Una particolare attenzione è stata inoltre rivolta al miglioramento dei servizi della ferrovia Porrettana anche in considerazione dell'importante ruolo che può svolgere per il trasporto merci.

In ultima analisi, ma non perché meno importante, sono state messe in rilievo le grandi potenzialità che può rivestire per la nostra montagna lo sviluppo delle infrastrutture informatiche di comunicazione che oltre ad agevolare tutti i rapporti tra Enti e cittadini e tra Enti stessi, può favorire e far decollare i forme ed opportunità nuove di lavoro.